

## EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** ([www.checevo.org](http://www.checevo.org)) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: [oltresergio@gmail.com](mailto:oltresergio@gmail.com)

Numero 93. Febbraio 2021

### NOTIZIE

**È IN VIGORE IL TRATTATO DI PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI.** Dal 22 gennaio 2021 è vietato detenerle, non solo utilizzarle. Così è scritto nel Trattato Onu che è entrato in vigore a 90 giorni dalla 50esima ratifica – quella dell'Honduras –, del 24 ottobre scorso. Nel mondo ci sono oltre 1.300 testate chiuse negli arsenali del club atomico: Usa, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna, Pakistan, India, Israele e Corea del Nord. Le nove potenze – e i loro alleati, Italia inclusa – non fanno parte dell'accordo che non si applica, al momento, nei rispettivi territori. Non saranno, però, impermeabili ai suoi effetti, come la storia del disarmo dimostra. Pur senza aderire al divieto, ad esempio, gli Stati Uniti hanno interrotto la fabbricazione di munizioni a grappolo mentre 34 Paesi hanno congelato i movimenti di mine-anti-persona. I trattati di proibizione, inoltre, stringono i rubinetti del credito: gli istituti finanziari spesso scelgono di non investire in "armi controverse". Un traguardo per la società civile: in base all'ultimo sondaggio di Ican in Belgio, Danimarca, Islanda e Spagna oltre l'80% dei cittadini sostiene la proibizione. In Italia addirittura l'87% per cento. (Avvenire)

**GOOGLE NON TOLLERA IL DISSENSO.** Timnit Gebru è stata ricercatrice, del team di etica per l'intelligenza artificiale di Google. Il 4 dicembre scorso, in un suo articolo, firmato insieme ad altri sei collaboratori (tra cui quattro dipendenti Google), ha criticato l'approccio dell'azienda nei confronti delle minoranze ed evidenziato i potenziali rischi dei suoi sistemi di intelligenza artificiale. In esso si mettevano in guardia gli addetti ai lavori dallo sviluppo di modelli intelligenti di elaborazione del linguaggio, i quali sono a forte rischio di introiettare termini e concetti sessisti, razzisti e violenti. Inoltre, a giudizio degli autori, la messa a punto di sistemi di questo genere sarebbe stata anche estremamente dispendiosa dal punto di vista ambientale. Gebru si è vista arrivare la richiesta di ritirare, almeno le firme dei dipendenti Google coinvolti. La ricercatrice ha respinto la richiesta e scritto una mail di sfogo a un gruppo di colleghi della divisione. Il giorno dopo l'azienda l'ha informata, di aver accettato le sue dimissioni. In realtà lei non le aveva mai presentate, ma solo prospettate nel caso in cui la società non le avesse fornito le informazioni richieste. In poco tempo più di 2mila colleghi hanno firmato un appello in favore della ricercatrice. Google non è nuova a licenziamenti di questo tipo. Nel 2017 un ingegnere ha perso il posto dopo aver criticato la società in tema di sessismo e discriminazione delle minoranze. L'anno scorso è toccato a quattro sindacalisti protagonisti di contestazioni sull'etica delle politiche aziendali. (Il Manifesto)

**MESSICO: BASTA CON MAIS TRANSGENICO E GLIFOSATO.** Un decreto promosso dal presidente Manuel López Obrador, stabilisce di eliminare l'uso di entrambi entro un periodo di tre anni. A partire dall'entrata in vigore del presente decreto, i dipartimenti della Pubblica Amministrazione Federale sono tenuti ad astenersi dall'acquistare, utilizzare, distribuire, promuovere e importare il glifosato o prodotti agrochimici che lo contengono come principio attivo, sia nell'ambito di programmi pubblici che in qualsiasi altra attività del governo. (Presenza)

**GLI AFFARI DI ENI CON GLI EMIRATI ARABI UNITI.** Mentre il Governo sospende le vendite di armi ad Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti il colosso energetico ENI – controllato in parte dallo Stato italiano – decideva di espandere la propria presenza in territorio dello stato arabo. A fine dicembre l'azienda italiana ha firmato, infatti, un contratto per l'acquisizione di una quota del 70% della concessione nel Blocco esplorativo 3, situato nell'offshore nord-occidentale di Abu Dhabi. Secondo le organizzazioni per i diritti umani, il governo degli Emirati Arabi Uniti viola una serie di diritti umani fondamentali. Gli Emirati Arabi Uniti non hanno istituzioni democraticamente elette, né partiti politici. Ci sono segnalazioni di sparizioni forzate e dell'uso della tortura di persone in custodia. La fustigazione e la lapidazione sono forme legali di punizione giudiziaria a causa dei tribunali della Sharia. Il governo limita la libertà di parola e di stampa e i media locali sono censurati per evitare di criticare il governo, i funzionari governativi o le famiglie reali. Anche la libertà di associazione e la libertà di religione sono limitate. Nonostante siano stati eletti al Consiglio delle Nazioni Unite, gli Emirati Arabi Uniti non hanno firmato la maggior parte dei trattati internazionali sui diritti umani e sui diritti del lavoro. (Presenza)

**SHELL CONDANNATA A RISARCIRE TRE CONTADINI.** Il 29 gennaio la Corte d'Appello dell'Aja, nei Paesi Bassi, ha giudicato il gigante petrolifero Shell responsabile dell'inquinamento da idrocarburi causato dalla sua sussidiaria Shell Nigeria nella regione del delta del fiume Niger. La causa era stata intentata 13 anni fa da tre agricoltori che avevano accusato Shell di aver reso sterili i loro terreni e avvelenato le vasche per gli allevamenti del pesce. In primo grado, la giustizia olandese (la multinazionale del petrolio ha sede nei Paesi Bassi) aveva dato loro torto, sostenendo che la casa madre non poteva essere ritenuta responsabile dell'operato di una sua sussidiaria. In appello questa posizione è stata ribaltata e per questo si deve parlare di una sentenza storica. L'entità del risarcimento sarà resa nota tra qualche mese, probabilmente a maggio e si spera sarà adeguata alla gravità dei danni procurati da Shell all'ambiente del delta del fiume Niger. Come Shell, ora anche le altre compagnie petrolifere presenti in Nigeria, tra cui Eni, Total, Chevron ed Exxon, potrebbero essere chiamate alle loro responsabilità per i danni ambientali arrecati al fragile ecosistema del Delta del Niger, documentati anche dal Programma Ambientale delle Nazioni Unite, oltre che da diverse associazioni ambientaliste. (Amnesty International)

### LA CAMPAGNA

**UN REDDITO DI BASE INCONDIZIONATO (BIN).** Lo chiede l'Iniziativa dei Cittadini Europei. Se si raccoglieranno almeno un milione di firme le istituzioni europee saranno tenute a discuterne. Il Bin sarebbe universale, individuale, incondizionato e sufficiente a consentire un tenore di vita dignitoso corrispondente alle norme sociali e culturale del paese interessato. In quanto diritto umano e giuridico il reddito non sarebbe legato all'obbligo di dimostrare la volontà di lavorare e in questo senso si differenzia dai principi del reddito di cittadinanza attualmente in vigore in Italia. L'innovazione tecnologica, le varie crisi economiche, l'impossibilità di conciliare la crescita legata ai consumi con la necessità di ridurre le emissioni climalteranti; sono tutti elementi che portano alla conclusione che il lavoro per tutti non esiste più. Secondo i promotori un reddito di base si presenta come l'unica strada per riconoscere a tutte le persone un'esistenza libera e dignitosa. Nessuno sarebbe più costretto, come oggi sempre più avviene, ad accettare qualsiasi lavoro a qualsiasi condizione. Si tratterebbe di nient'altro che di una ripartizione più equa delle ricchezze. Le risorse per finanziario si possono trovare con un prelievo fiscale molto più progressivo dell'attuale e con una tassazione dei redditi da capitale oggi scandalosamente avvantaggiati rispetto ai redditi da lavoro. Il sito [www.bin-italia.org](http://www.bin-italia.org) è ricco di informazioni e approfondimenti in proposito e attraverso di esso si può accedere al portale per la firma (è necessaria la carta d'identità).

### IL PRODOTTO EQUO

**BASE – BANGLADESH.** Vuoi un contenitore originale? L'artigianato equo e solidale ti viene in aiuto. Bangladesh Shilpo Ekota (da cui l'acronimo BaSE, in italiano "Unione Artigiana Bangladesh") è una struttura nata nel 1992 allo scopo di coordinare l'attività di una serie di piccoli produttori, alcuni dei quali attivi fin dal 1975. BaSE è arrivata a coinvolgere oltre 10.000 donne, attraverso una rete di attività e servizi che si concentrano prevalentemente nella zona di Khulna, nella parte sud occidentale del Bangladesh. L'organizzazione vuole aiutare le donne a conquistare maggior autonomia vedendo riconosciuta la propria dignità, sia in ambito familiare che all'interno della comunità. Lo sviluppo delle proprie abilità e l'acquisizione di competenze in ambito artigianale, commerciale ed amministrativo ha consentito a molte di accrescere la propria autostima, ottenere maggiore rispetto e considerazione ed un maggiore peso nelle decisioni che riguardano la propria vita e quella dei figli. Parte dei proventi delle esportazioni vengono utilizzati per creare fondi di assistenza e per migliorare le condizioni igienico-sanitarie e le strutture educative delle comunità locali. Belli a vedersi, in svariati e fantasiosi formati cesti in paglia, canna e bambù ed eleganti portavasi.

### IL LIBRO

**LO SFRUTTAMENTO NEL PIATTO. Quello che tutti dovremmo sapere per un consumo consapevole.** ANTONELLO MANGANO. Ed. Laterza. Questo libro indaga la filiera di alcuni prodotti agricoli ad alto rischio, dalle arance ai pomodori, all'uva. Andando a ritroso dal supermarket ai centri di distribuzione, fino alle serre e ai campi, scopriamo che la brutalità del caporalato e la 'modernità' della globalizzazione convivono senza scontrarsi. I ghetti sono la parte visibile del problema. Le cause vanno cercate in una filiera dominata dagli intermediari e sovrastata da oligopoli capaci di imporre i prezzi, a ogni costo. Il libro si chiude con una domanda cruciale: se non voglio essere 'complice' di un sistema ingiusto, come devo comportarmi? Le alternative, per fortuna, sono numerose. IN VENDITA DA CHECEVÒ.

### DICE IL SAGGIO

Il vero "ciclo economico" quello che veramente fa andare avanti l'economia è il ciclo del "compra, godi e butta via" (Zygmunt Bauman)